Anno XXXVII — Lunedì 17 Agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 198

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

SEMPRE SULLA MUNICIPALIZZAZIONE dei pubblici servizi

UNO STUDIO SULLA PANIFICAZIONE PRIVATA e la panificazione municipalizzata a Milano

Con questo titolo la Società Mutua Proprietari forno a Milano ha pubblicato uno studio voluminoso e notevole, il quale sebbene zoppichi per l'interesse che vuol sostenere, tuttavia si sforza di studiare l'importante problema sotto tutti gli aspetti. — Non per questo però lo studio perde il suo valore, perchè è fatto con criteri sufficientemente larghi.

Il lavoro venne già presentato al Sindaco ed alla Giunta Comunale.

La conclusione principale cui si giunge è questa, che cioè la panificazione municipalizzata, se anche possibile altrove, non lo è a Milano; la panificazione esige troppe cautele, troppa sorveglianza amministrativa perchè riesca profittevole per le finanze del Comune.

Tecnicamente poi a Milano sarà difficilissimo migliorare colla municipalizzazione la produzione del pane, perchè esso in questa città è ottimo. Inutile poi dire che non potrà la municipalizzazione portare un ribasso nella vendita del pane, dato il prezzo cui lo si vende ora; se si volesse ribassare il costo, ne scapiterebbe la qualità.

E qui vengono esaminati gli insuccessi avutisi in alcune città colla municipalizzazione di questo prodotto; si nota il danno che risentirebbero le classi sociali e le finanze comunali dalla scomparsa della classe dei proprietari di forno e dal fatto che questo lavoro sarebbe in mano delle classi operaie organizzate.

Neppure è possibile nelle condizioni attuali pensare alle spese che incontrerà il Comune, dato che venisse approvata la legge sul contratto di lavoro che sta dinanzi al Parlamento. Nè si dica che si farebbe questo sforzo per migliorare le condizioni igieniche dei forni di Milano; esse in generale ora sono buone; d'altro canto il Comune potrà imporre quelle altre norme igieniche che crederà necessarie.

Queste le conclusioni cui giunge lo studio e che meritano considerazione seria, malgrado il difetto di origine cui accenniamo prima.

La squadra ginnastica italiana qualificata prima ad Anversa

Anversa, 16. — E' terminato il concorso ginnastico. La squadra italiana fu classificata prima anche pel contegno ammirevole con splendida votazione cioè 59 voti su 60. La giuria assegnò alla squadra italiana la grande artistica medaglia dono della federazione ginnastica belga con elogio solenne.

L'esercizio finanziario si chiude con un avanzo di 60 milioni

Abbiamo da Roma, 16.

Ancora non si ha la cifra ufficiale dell'avanzo dello scorso esercizio.

Però da fonte attendibile si assicura che esso oscilla tra i 60 ed i 65 milioni di lire.

Calcolate le spese per la Cina, quelle ferroviarie e gli ammortamenti l'avanzo sarebbe di 100 milioni.

INTORNO AL VATICANO

Dove abiterà Pio X

A proposito dell'appartamento che occuperà Pio X, l'*Italie* dice che il Pontefice manifestò con qualche esitazione di occupare le camere già abitate da Leone, preferendo di rimanersene ove si ritrova, cioè al terzo piano.

Però essendoglisi osservato che da Sisto V tutti i pontefici abitarono al secondo piano, Pio X, benchè a malincuore, si piegò all'usanza.

Il Papa occuperà il nuovo appartamento, il quale sarà rimesso a nuovo col I di ottobre.

Si vuole il Papa fuori del Vaticano

In un banchetto dei soci del Circolo di S. Pietro, festeggianti la coronazione del Papa, monsignor Avoli brindò alla speranza di vedere il Papa girare presto le vie di Roma, e rivederlo magari a Venezia sulla Laguna.

Il brindisi fu accolto da fragorosi applausi.

In attesa dello Czar

Le disposizioni dell'autorità russa

Teleg. da Roma 16:

A proposito della venuta dello czar mi constache, in questi giorni è ripartito per Pietroburgo il Commissario del Governo Russo qui venuto per concretare le ultime modalità del viaggio, il programma dei ricevimenti e dei festeggiamenti.

Si trovano già in Italia numerosi agenti russi incaricati di sorvegliare l'arrivo dei sudditi russi.

L'ultimatum degli ufficiali che hanno assassinato il Re e la Regina

e dato la corona a Pietro Karageorgevich

Telegrammi da Belgrado riferiscono che i capi della congiura tennero una conferenza segreta, alla quale presero parte 32 ufficiali dei diversi reggimenti e i ministri Geneie e Zivkovic: i due ultimi furono gli unici borghesi che erano a giorno della congiura. La conferenza si tenne al campo militare sull'altura di Banitza fuori della città e durò fin dopo la mezzanotte.

Teneva la presidenza il colonello Pietro Mischic.

Vennero tenuti dei violenti discorsi contro quella gente sospetta che ora si stringono al nuovo Re per poterlo tradire al momento opportuno.

In chiusa venne sottoscritto un memoriale che verrà rimesso a re Pietro. In questo memorale tra altro leggesi: « Nei abbiamo posto in giuoco la nostra vita per elevare V. M. sul trono di Serbia.

Ci addolora in sommo grado di dover constatare che la mercede che riceve questa gente è destinata ai nostri nemici.

Noi siamo pronti a difendere il vostro trono col nostro sangue; ma preghiamo Vostra Maestà di allontanare dalla vostra vicinanza tutte le persone sospette, e di rimettere a noi la difesa del vostro trono, che noi soli abbiamo innalzato arrischiando la nostra vita! »

La seconda giornata del Convegno ciclistico

Il corteo - In Castello - Il banchetto - La sfilata - Le corse

L'imponente corteo

L'aspetto della città

Dopo una notte in cui l'animazione fu straordinaria per le vie della città e nei pubblici ritrovi, ieri mattina, col sole che sorse fulgido sull'orizzonte dopo il temporale dell'altra sera la folla gaia e multicolore andò aumentando in modo addirittura eccezionale.

Ovunque squadre di ciclisti attraversanti agilmente fra i pedoni, con suono di campanelli, di corni e di trombette.

Dalle finestre di quasi tutte le case sventolano le bandiere tricolori a render più solenne la festività di questo grandioso convegno ciclistico.

Verso le nove e mezzo i ciclisti si avviano verso Piazza Garibaldi, punto di riunione per ordinare la imponente sfilata delle squadre partecipanti al convegno. Già nel numero di ieri abbiamo descritto la sfilata preceduta dalla banda di Tricesimo che suonava marcie patriottiche e specialmente la marcia reale e gli inni di Garibaldi e di S. Giusto.

In testa ai ciclisti camminavano il console generale del Touring cav. Johnson, il redattore della Rivista del Touring signor Brentari, il capo console di Udine sig. G. De Pauli, e il console sig. De Agostini, il cav. Franceschinis maestro di scherma a Vienna, non l'assessore Franceschinis come ieri fu stampato.

Venivano poi tutte le squadre fra cui moltissime signore e signorine.

Dalle finestre una vera pioggia di fiori e di cartellini tricolori cadeva sul corteo che attraversò fra le più vive acclamazioni la Piazza XX Settembre, via Paolo Canciani, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele (ove la dimostrazione si fece entusiastica imponente) e quindi salì la rampa che conduce al Castello.

Circa 1400 ciclisti appiedati formavano il corteo.

D'ogni parte si gridava: Viva Trento e Trieste, l'Istria, viva Vittorio Emanuele III! viva l'Italia nostra! cui gli ospiti gentili rispondevano con calorose grida di: viva Udine!

In Castello

Prima di salire le giovani signore si recarono attorno al monumento di Vittorio Emanuele e gittarono fiori sulle zolle sempreverdi, fra immense acclamazioni.

Il corteo giunse verso le undici sul vasto piazzale del Castello e le squadre salirono il magnifico scalone che conduce alla gran sala.

Lo spettacolo della vasta scalinata at due rami, gremita di signore che sventolavano i fazzoletti e di ciclisti che agitavano i labari ed i berretti era grandioso e commovente ad un tempo.

Un brivido di commozione intensa e di affettuosa fratellanza era nell'animo di ognuno.

Nel salone

Il magnifico salone era elegantemente addobbato con festoni, e nella travata di mezzo spiccava lo stemma d'Italia con bandiere tricolori e due biciclette.

Ai lati i gonfaloni della città e della provincia.

Per la bicchierata d'onore erano imbandite tre lunghe tavole con fiori, dolci e bottiglie. Tutta quella fiumana di ciclisti esultante entrò nel salone. Ove si trovavano già o giunsero quasi subito le autorità fra cui notiamo il Sindaco di Udine sig. Michele Perissini, il Presidente della Deputazione Provinciale cav. avv. Renier, l'on. Caratti, l'assessore Cudugnello, il cons. Comunale Comencini.

Al posto d'onore nella sala di mezzo fu fatto sedere il cav. uff. Johnson e ai suoi lati il Sindaco, l'avv. cav. Renier, l'on. Caratti, il sig. Ottone Brentari e il Presidente dell'Unione velocipedistica Udinese ragionier Ettore Driussi.

Mentre la banda di Tricesimo suonava sul piazzale marcie ed inni patriottici, si ripetevano nel salone echeggiando fragorosamente, le grida di tutta quella balda gioventù: Viva Trieste, viva Trento, viva l'Istria, viva Vittorio Emanuele III, *nostro Re*! erano le grida predominanti.

Agli invitati veniva intanto servito un lauto rinfresco.

I discorsi

Il Sindaco di Udine, mentre l'entusiasmo era al colmo alzò il bicchiere gridando: Mando un caldo evviva a utti i presenti.

Rispose una salva di applausi e di grida: Viva il Sindaco di Udine!

Parla il rag. Driussi

Quindi il rag. Driussi prese a parlare dicendo che compiva il graditissimo incarico di dare a tutti i ciclisti il benvenuto e di porgere loro un caldo ringraziamento, esteso anche alle autorità e rappresentanze cittadine che colla loro presenza dimostravano che tutta la città è concorde nella gioia di ospitare i ciclisti d'Italia.

La città attraversò ora un periodo di lavoro febbrile in cui dimostrò che non è mai al di sotto di altri nelle vie del progresso.

E l'Unione Velocipedistica Udinese ha voluto invitare i ciclisti forestieri perchè possano vedere quanto Udine ha saputo fare (*applausi calorosi*).

Rinnova i ringraziamenti ed i saluti a tutti e specialmente a quelli di oltre confine per i quali il Convegno oltre lo scopo di colleganza fraterna fra ciclisti ne ha un altro più grande e più nobile: lo scopo patriottico! (*Fragorosi applausi e grida entusiastiche*)

Il discorso del Sindaco

Sale quindi sul tavolo il Sindaco fatto segno ad una vera ovazione. Ottenuto un silenzio relativo e spesso interrotto da grida e da applausi il primo cittadino di Udine prende a parlare.

E' gradevolmente commosso dalla presenza di tanta gioventù, che con slancio mirabile ha voluto partecipare al Convegno.

Ringrazia i ciclisti a nome della città che è onorata di accoglierli (*applausi*).

Esprime che questo certame serva a scolpire a caratteri d'oro i sentimenti di fratellanza di tutti i ciclisti.

Spera che tutti tornando alle loro città e alle loro case, porteranno una impressione simpatica della città di Udine e della operosità friulana (*vivi applausi*).

Si rivolge quindi all'illustre duce dei ciclisti (*grida di Viva Johnson che ringrazia commosso e raggiante*) che tanto lustro e prestigio ha voluto dare colla sua presenza alla nostra festività.

Si rivolge quindi ai ciclisti venuti dalle terre irredente e dice:

E voi figli prediletti di Trento, di Trieste, dell'Istria, voi cui una dura legge opprime ogni più dolce, più nobile e più generoso impulso di idealità, permettete che col sentimento patriottico mio e di tutti gli italiani vi rinnovi, vi riaffermi e vi consacri il sentimento dei comuni ed immancabili destini della Patria. (*Un uragano di applausi accoglie le ultime ispirate parole del nostro Sindaco cui è fatta una vera ovazione*).

Il rag. Driussi a nome dei ciclisti offre al Sindaco un astuccio contenente un ricordo con miniatura.

Il Sindaco ringrazia commosso e grida: Viva l'Italia! Tutti si uniscono al grido dell'egregio cittadino.

Il discorso dell'on. Caratti

Sorge quindi a parlare l'on. Caratti che si rivolge ai compagni ciclisti dicendo che, come ciclista, per quanto un po' avariato, ebbe l'incarico di dire ad essi una parola fraterna.

Accettò l'incarico perchè era doveroso ricordare quale affettuosa significazione avesse il Convegno in questo Castello, su questo sacro colle. È come l'ospitante apre all'ospite la sua casa accogliendolo nei più cari penetrali, così Udine in questo Castello e su questo sacro colle accoglie i ciclisti d'Italia.

Questo Castello ha 4 secoli di storia gloriosa della Patria del Friuli unita a quella della Repubblica di Venezia cui fu sempre alleata, commossa dallo sventolare del leone di S. Marco (*applausi*).

E questo colle è sacro perchè è bagnato da tanto sangue gentile di patrioti che si immolarono per la patria (*benissimo, applausi*).

Dalla corona dei monti circostanti, dalla pianura fino al caldo bacio dell'Adriatico pare che questa piccola Patria voglia dimostrare di essere il cuore e l'anima d'Italia. Cuore rude nella corteccia, ma che dentro raccoglie tesori di delicato affetto, d'amore e di amicizia; un cuore che si dà con entusiasmo! (*applausi*). Lo sguardo si volge in giro e si vela di una nube di dolore quando guarda a levante e vien da dire:

« Padre Dante ci hai tu mentito quando cantavi

« ... sì come a Pola presso dal Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna »

I milioni di papà Bornage

— Allora, riuscirete certamente.

— Avremo i più grandi nomi della letteratura, della scienza, delle arti; un premio gratuito strabiliante! offerto non solo agli abbonati ma anche ai compratori dei primi numeri. Senza esagerazione il premio ci costa fr. 3.25.

— A questo riconosco Narbony. Ha dovuto trascinarsi appresso qualche azionista dell'« Alceste ».

— Anzi un gran numero. Quando hanno saputo che il piccolo papà Bornage da solo prendeva un quinto dell'affare, si sono mossi come un sol uomo.

— Ah! Voi avete conquistato il bravo uomo dai quattordici milioni?

— Sono io che l'ho portato. Ho avuto la fortuna di incontrarlo parecchie volte presso Cousin e pensate se l'ho lasciato perdersi.... Parola mia, credo che gli son piaciuto.

— Un maniaco non è vero?

— Così credo... ha non so quanti imbecilli appresso. Lo adulano assai nei piccoli giornali.

— Che cosa fa con quel bandito di Cousin?

— Dell'usura, se debbo credere al principale.... presta sotto il nome di Cousin a tutti i piccoli commercianti in imbarazzo. Io gli ho fatto considerare il vantaggio che ricaverebbe, esponendo i suoi capolavori da 25 franchi nella nostra Sala dei dispacci; il maggior valore che essi acquisterebbero.... l'ho visto sorridere.... il mio affare era fatto!..... Insomma.... venerdì verserà. Fino a venerdì gli manterrò i piedi caldi. A proposito, signor Chancel, volete intendervi con Narbony e con me per la rubrica finanziaria? Abbiamo il 25 per cento, metà per Narbony, il resto a dividere fra noi due. Già gli pensava a voi quando io glie ne parlai.

— Se io voglio! sapete che il nostro 12 e mezzo per cento ci darà una quarantina di migliaia di franchi?

— Oh! più, signor Chancel, molto più! M'impegno, aiutato da voi, di lavorare i fianchi dell'alta banca.... essa non trasuderà male sotto la mia mano.... Io strigliero forte.

— Allora, signor Koenig.... voi presto andrete avanti, a giudicarne dalla partenza. Quanto al vostro bollettino teatrale, redigetelo voi stesso, senza preoccuparvi di scrivere bene; se vi viene una parola spiritosa, segnatela. Non ci vuol dippiù: per essere una rozza lo stile non è affatto necessario.

— Non credete che se Roncay?....

Chancel scoppiò dal ridere.

— Roncay!.... ma amico mio, non troverete in tutta Parigi uno stordito della sua forza.... non è vero, Roncay?....

— Cosa dite?.... chiedo scusa.... non seguivo la conversazione.....

— Koenig vi offre di collaborare con lui al suo giornale.

— Qual giornale?

— La!... non ho bisogno di saperne di più! Andiamo, signor Koenig, giacchè ci tenete a questo mantore, sono io che vi servirò. Davvero, tutto questo mi diverte..... Mi fate venir la voglia di guadagnar del denaro!....

— E' giusto, disse Roncy, che la parola denaro fece trasalire, vado a dare i duemila franchi a Koenig.

E sempre canticchiando: « Narbony è bravo! » aprì il suo « secrétaire », senza aver udito nè inteso una sola parola del lungo dialogo.

IV.

Tangage

Koenig tirò il piccolo bottone di bronzo. Per lo stretto viale tutto fiorito, fiancheggiato di sassifraghe, vide accorrere la « bonne » del signor Bornage.

— Il signor Bornage è in casa, signorina?

— Sì, signore, favorisca. Il signore non esce mai la mattina. Ora si trova nella sua galleria di quadri. Se lei vuol seguirmi...

Koenig seguì la piccola « bonne », che era molto gentile, verso la non meno avvenente casetta: una piacevole dimora per un piccolo proprietario che possegga una bicicletta o propriamente un motore di venticinque luigi.

La galleria di quadri del signor Bornage era in realtà tutta la sua casa. Non c'era spazio che non fosse riempito di quadri. In fondo all'orto, che s'allungava in quadrati dietro la modesta villa, fino al cammino erboso che costeggiava la strada ferrata, una vasta tettoia, una specie di custodia per utensili di giardinaggio ne riparava, accatastati, un migliaio per lo meno.

La giovinetta condusse Koenig in un salone consacrato all'opera dei « Rayonnistes » una scuola alla moda da un anno... in tre giornali. Ella tirò dal caminetto un cordone di soneria per prevenire il signor Bornage, quindi si accostò all'orecchio un cornetto attaccato al capo di un lungo tubo verde bigliardo, per ascoltare la risposta del padrone.

— Il signore viene subito — disse ella, andandosene.

Il piccolo salone ove Koenig attendeva non annunziava certo, col suo ammobiliamento, i gusti d'un mecenate dell'avvenire.

Koenig gettò uno sguardo distratto sui quadri.

Bornage aprì la porta nel momento che Koenig giurava di non comprare giammai delle pitture.

— Ah!... ah!... signor Koenig... contemplate i miei capolavori... voi trovate, me son certo, tutto questo molto brutto... ebbene... vi si abitua... parola mia!... vi si fa... Andiamo a respirare le rose sotto il chiosco... ho le più belle che siano in Francia... discorreremo dei nostri piccoli affari mentre le guarderemo... vi piaceranno più di queste.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

Un duro fatto della storia si trae da questo lato, ma non bisogna immolarsi nella tristezza, bensì trarre forza per nuovi ideali.

Parla poi di nuovi problemi sociali traendo occasione dalla Camera di lavoro che ha sede in Castello e dice al popolo: Abbi fede, l'avvenire è tuo. (*Questa parte del discorso passa sotto silenzio*).

Per tutto quanto disse accettò di rivolgere una parola ai ciclisti che devono accompagnare il pensiero della storia addolorata e quello della fede promettente. Il sangue giovanile che essi qui così bene rappresentano è garanzia di ciò ed esce faticico il grido che si racchiude in una sola parola: Italia! (*applausi*).

Le adesioni

Terminati i discorsi il signor G. De Pàuli legge un'infinità d'adesioni e di telegrammi, fra cui notiamo quello del Presidente dell'Unione velocipedistica italiana e quello del senatore conte A. di Prampero.

Di nuovo sul piazzale

I ciclisti scendono lo scalone e si riversano nel piazzale, ove ancora la banda di Tricesimo ripete gli inni patriottici.

Si chiede insistentemente e s'applaude la marcia reale al grido di: viva il Re d'Italia!

Si canta poi la popolare canzone

Nella Patria di Rossetti

e poi i ciclisti si dispongono in vari gruppi che vengono fotografati.

Le fotografie, riuscitissime erano già in circolazione ieri nel pomeriggio, alle corse.

Fin dopo il mezzogiorno i ciclisti, sempre commossi dal più vivo entusiasmo rimasero in Castello e poi scesero in città.

Il banchetto dei ciclisti

al Restaurant dell'Esposizione

I convitati erano 72.

Al tavolo d'onore siedevano l'onorevole Morpurgo, presidente del Comitato, che aveva accanto il cav. Federico Johnson, presidente del Touring, l'ing. Ottavi, il cav. Domenico Pecile, l'ing. Cantarutti, il cav. Bardusco, il signor Antonio Beltrame, il pubblicista Ottone Brentari del *Corriere della Sera* ecc. ecc. Agli altri tavoli, a ferro di cavallo, erano i rappresentanti delle squadre; nel mezzo da una parte i triestini e dall'altra gli istriani, poi le squadre delle altre provincie e in fondo, agli angoli, le friulane. Tutto magnificamente disposto da Giovannino De Pauli ed Ettore Driussi.

Il banchetto è servito con ordine, rapidità: si vede, si sente che il Restaurant ha una mente direttiva, intelligente ed energica. I cibi e le bevande ottimi.

Le adesioni

Alle frutta s'alza Giovannino De Pauli e legge alcuni telegrammi di partecipazione ed auguri.

E giacchè ha la parola manda un saluto al presidente del Touring, Federico Jonhson chè ha voluto assistere alla nostra festa (*applausi vivissimi*). E continuando ringrazia i compagni che vennero da lontano (*applausi*) e ringrazia la stampa che ha aiutato, col suo appoggio cordiale, disinteressato, tenace, lo sviluppo del ciclismo friulano (*vivi applausi. Si grida: viva la stampa!*).

Si compiace assai del contegno altamente patriottico della cittadinanza che ha voluto circondare d'un'onda calda di simpatia i nostri ospiti (*applausi*) e a tutti manda il saluto del cuore (*applausi vivissimi*).

Termina il De Pauli con una delle sue; dice: Bene si è fatto a istituire un Ministero delle poste e telegrafi — ma quando si penserà a istituire un Ministero delle biciclette? (*grandi applausi e risate cordiali*).

Il sindaco

E s'alza l'egregio sindaco signor Michele Perissini. Attenzione vivissima.

Dice: La città di Udine, senza distinzione di parte, o di classe, saluta i fratelli di tutta Italia qui convenuti. Il ciclismo non è un semplice modesto passatempo, ma è una utilità sociale, ma esprime il concetto elevato d'una gentile emulazione. Brinda ai miglioramenti etici e civili della società e ai nuovi e così alti e simpatici ritorni nei sentimenti della patria e dell'umanità. (*Vivi applausi*). Termina salutando tutti i ciclisti e il loro presidente (*applausi*).

L'on. Morpurgo

Parla il Presidente del Comitato. L'on. Morpurgo dice:

In quest'ora lieta di fraterna intimità espansiva sento tutta la suggestiva poesia dell'onda ravvivatrice di giovinezza balda e scordo volentieri la mia veste ufficiale o... semi ufficiale. Parlo da amico ad amici. Curvi sul vostro agile cavallo d'acciaio, pedalando vigorosi e rapidi, voi siete qui convenuti, anche da lontani paesi, a recare il conforto caro della vostra simpatia.

Ve ne ringrazio a nome del Comitato dell'Esposizione ed a tutti ed a ciascuno al generale, agli ufficiali presenti ed ai militi assenti mando il mio saluto cordiale (*applausi*).

Ringraziamenti e rallegramenti vivissimi aggiungo poi per gli organizzatori valorosi di queste gare.

Voi, con le vostre gite, coi vostri convegni, rendete meglio nota, più apprezzata e cara l'Italia agl'italiani, Voi affratellate in una unità affettuosa genti varie di provincie diverse e così vi sentite veramente, solamente innanzi tutto, italiani.

Un saluto speciale, interprete sicuro di un sentimento a Voi tutti comune consentite ch'io mandi a quei ciclisti che dalla Venezia Giulia e dall'Istria (*applausi prolungati e vivissimi*) vennero a noi, quasi a recarci il pensiero fidente di quelle forti terre italiane che con filiale amore e con romana tenacia difendono i sacrosanti diritti della natura, della storia e della italianità (*applausi entusiastici*).

Il poeta

Un rappresentante del Club ciclistico di Breganze (Vicenza) legge un brindisi in versi, entusiastici per Udine. E' applaudito.

Un oratore istriano

Parla il dott. Bubba di Pirano. E' un oratore. Egli conquista subito tutto il pubblico e lo trascina in un'onda di emozioni.

Ricorda la storia della patria e Dante che la scolpì nei versi immortali. Portando il saluto della sezione del Touring istriano gli balzano alla mente le parole di Aleardi: Iddio con immortali caratteri di monti e di mari ha segnato le patrie (*vivi applausi*).

L'Istria ha mandato qui un manipolo di generosi per affermare la solidarietà della coltura nazionale (*Vivissimi applausi*). Termina salutando il Touring come fattore di civiltà! (*Fragorosi applausi*).

Questo è un pallido sunto del discorso dell'egregio ospite nostro che fu festeggiatissimo.

Parla il rappresentante di Mantova, Elleno Poggi. Ha la parola facile, immaginosa, talora affascinante.

Mantova, dice, mandò di generazione in generazione, col culto dei suoi martiri, il vangelo che ricorda esservi ancora degli oppressi (*vivi applausi*). Ricorda la visita dei Trentini a Mantova; e qui si ospitano i Triestini. Anche qui s'espande quello che è un grande profumo della vita: il sentimento della patria.

Come Brescia, Udine è la sentinella — no, è la propagine salda della nazione. Qui si sente che i doveri verso la patria sono più vivi. Termina dicendo che solo con la virtù e l'affetto si danno le grandi battaglie. (*Fragorosi applausi*).

Parla un triestino

Parla un giovinotto Triestino, dalla figura vigorosa. E scuote gli animi di tutti. Si grida fra gli applausi: Viva Trieste!

Il Presidente della Deputaz. Prov.

Il Presidente della Deputazione Provinciale, avv. Renier manda un saluto a tutti gli italiani di linguaggio e sentimento qui intervenuti. Il Friuli delle città e dei villaggi, tutto questo vecchio popolo friulano si sente stretto da vincoli sacri d'amore coi fratelli d'ogni parte d'Italia (*Vivi applausi*).

Iohnson

Ed ecco s'alza il cav. Federico Iohnson. L'attenzione è generale, profonda.

« Fui chiamato il padre del Touring italiano e vi ringrazio di questo appellativo di cui sono orgoglioso. Sì, sono alla testa dei 30 mila soci del Touring, di questa società che partecipa a tutte le grandi feste del lavoro, come è questa di Udine (*Applausi*). »

Crede d'interpretare il pensiero e il sentimento di tutti i soci del Touring presenti, mandando un saluto a Luigi Vittorio Bertarelli che fu l'anima operosa della nostra società (*Fragorosi applausi*), che con le sue carte, i suoi libri diffuse questa grande, nobilissima passione dei viaggi.

Ringrazia delle benevoli parole e più dei benevoli atti verso il Touring, il quale ha i colori nazionali che sono portati anche oltre i legali confini (*applausi fragorosi*) ove vivono cittadini che sono nostri fratelli. Porto un saluto a Udine, l'ospitale forte capitale del Friuli. (*Lunghi vivissimi applausi*).

L'on. Caratti

Ultimo parla l'on. Umberto Caratti. Egli legge il telegramma che dal convegno viene mandato a Luigi Vittorio Bertarelli: è un telegramma conciso e significante. Si applaude vivamente.

Poi l'on. Caratti dice: Quando noi a Udine abbiamo una festa, siamo così disposti a ritenere che vengano qui i fratelli d'oltre confine, che la loro presenza ci pare necessaria. Essi sanno di essere, qui, in casa loro, in terra loro, coi fratelli loro. (*Vivi applausi*).

Ai presenti e ai lontani, da questa modesta terra friulana, ove vive, ferve, s'accresce intensamente il sentimento dell'italianità, manda il fraterno saluto. (*Fragorosi applausi*).

E così il convegno è finito — un convegno in cui la cordialità e il brio regnarono sempre —, uno di quei convegni che rinvigoriscono le tempre, innalzano i cuori.

—

Prima del banchetto, i presidenti dei comitati udinesi e gli ospiti si raccolsero in gruppo davanti il teatrino ove dall'egregio signor Paolini fu eseguita una grande fotografia.

La sfilata e le corse

In Piazza Umberto I

Il pubblico e le autorità

Verso le quattro il pubblico che affollava le vie della città si riversò in Piazza Umberto I per assistere alla sfilata dei ciclisti ed alle corse.

Il colle del castello, i palchi e l'elisse del Giardino erano gremiti di pubblico.

Nel palco della presidenza notammo il comm. on. Morpurgo, il comm. Federico Johnson, parecchi membri del comitato dell'Esposizione, il colonnello comandante del Distretto, il colonnello dei cavalleggeri di *Saluzzo* cav. Salvati, il cav. Franceschinis, il capitano dei carabinieri, l'assessore Pignat, il sig. Ragazzoni ispettore ed il sig. Vicario vice-ispettore dei vigili, oltre a questi tutti i membri della Giuria della sfilata e delle corse.

Grande era l'attesa per la sfilata e la riuscita di questa superò di molto ogni aspettativa.

Tutte le squadre di ciclisti erano sfilate davanti alla Giuria per un primo controllo fuori porta Venezia allo scopo di constatare il numero di ciascuna spuadra e per esaminare i diversi costumi.

In piazza Umberto I, presso lo stabilimento Bardusco seguì un secondo controllo.

Intanto la banda cittadina suonava l'inno di S. Giusto fra i più calososi applausi del pubblico.

Fatto segni di speciali applausi erano le squadre dei ciclisti irredenti che rispondevano con entusiasmo alle calde ovazioni.

Le squadre

Notiamo le squadre come passarono dinanzi la tribuna della stampa:

Apriva la marcia il console del Touring (sezione di Udine) sig. Luigi De Agostini col porta labaro dell'Unione Velocipedistica Udinese sig. Del Negro. Venivano poi numerosi ciclisti di Udine.

Ed ecco poi le squadre di cui moltissime con labaro sociale.

Notiamo Breganze, Buia, Cervignano assai numerosa, Cividale, (in questa uno è montato su di un alto monociclo) Fiume, bellissima squadra preceduta da una quadrupletta (*applausi*).

Codroipo, Cormons, Fontanive, Gorizia, sez. del T. C. I, e Gorizia Club, ciclistico popolare (fatte segno ad una vera ovazione) Gradisca, pure salutata da evviva e da applausi, Loreo, Mantova festeggiatissime, S. Maria la Longa assai numerosa, Meretto, notata pel bel costume, Padova e Palmanova.

Notata poi la squadra del Club motociclistico di Fiume (Ungheria) composta dei signori Alberto de Struppi, conte Givovich, Graf Sborowsky, Ugo Givovich da Ragusa in Dalmazia e quest'ultimo degno di menzione perchè venuto dal paese più lontano, e attraverso le difficili strade della Dalmazia.

Seguono poi fra incessanti applausi e al suono dell'inno di S. Giusto le sguadre di Parenzo, di Pirano, di Pola, di Pordenone, di Thiene.

Segue poi imponente la squadra « Trieste » col gonfalone abbrunato. La dimostrazione raggiunge il colmo; tutti erano in piedi plaudendo freneticamente, le signore sventolavano i fazzoletti, gli uomini agitavano i cappelli. Il colle pareva scosso da un grido unanime, fragoroso.

Seguiva poi l'altra squadra di Trieste pure elegante, numerosa ed applaudita, e quindi il Tandem dei coniugi Gandolfi venuti da Torino a rappresentare la società « La Torino ». Treviso numerosa e con bellissimo costume, Tricesimo con un amore di bambina, S. Vito al Tagliamento, Pieve di Soligo e Verona ed infine una squadra di motociclisti Udinesi.

Tutti i ciclisti, circa 1500, fecero due giri della pista fatta segno alle più calde dimostrazioni di simpatia e quindi presero posto nei palchi lasciati a loro disposizione nell'interno dell'elisse.

Durante la sfilata, e quando i triestini ripassarono appiedati col labaro alla testa, circondato dalle signore, la banda cittadina dovette suonare più volte la marcia reale, l'inno di Garibaldi e l'inno di S. Giusto.

La grandiosa sfilata diede occasione ad una entusiastica ed indimenticabile **dimostrazione patriottica.**

Le corse

Sono quattro le corse 1. decisiva audax, 2. decisiva Esposizione, 3. Sport, 4. Handicap. Le più interessanti la prima e la quarta.

Nell'« Audax », arrivarono primo Palazzi Vittorio di Reggio Emilia, secondo Raiser Dante di Udine. Ad Altissimo Alberto di Bolzano scoppia una gomma.

Nella corsa « Esposizione » arriva primo Ferrari Umberto di Roverbella premio L. 500 e secondo Dei di Ravenna premio L. 200, terzo Gardelin Angelo di Firenze premio L. 100 quarto Gardenghi Aldo di Bologna premio L. 50.

Uno nella pista lascia andare la parola « cammorristi. » Dei gli si slancia contro e protesta energicamente con uno schiaffo.

Nella corsa « Sport » si va per batterie.

Nella 1. batteria arrivano primi Palazzi e Valentinis di Udine; nella 2. Altissimo di Bolzano e Spartaco di Ravenna; nella 3. Taylor di Bologna e Gazzaniga Italo di Milano; nella 4. Ferrari Ernesto di Roverbella e Caratti Eugenio di Rovato.

Nella terza cade Raiser Dante di Udine. Qualcuno mormora che la caduta sia stata causata da Taylor.

Avvengono in proposito vari incidenti: ma Taylor viene ammesso nella gara decisiva e quindi il torto non deve esser suo.

Nella decisiva « Sport », il primo premio, oggetto di valore, è vinto da Palazzi, fatto segno a una calorosa dimostrazione, il secondo, medaglia d'oro grande, da Taylor, il terzo ed il quarto, parimenti medaglia d'oro, sono vinti rispettivamente da Ferrari e da Valentinis, il quinto, medaglia d'argento, da Altissimo.

Nell'Handicap, corrono in 7, Taylor, Spartaco (Dei), Farina, Restelli, Galandia, Gardenghi e Gardellin — quest'ultimo cadde.

Vince il primo premio L. 150, Spartaco, il secondo L. 100, Galandia, il terzo L. 50, Gardenghi.

Nella caduta, Raiser e Gardellin riportarono leggere contusioni, senza conseguenze.

Il pubblico sfolla lentamente popolando le vie della città e i pubblici ritrovi frequntatissimi fino a tarda notte.

La premiazione delle squadre

Gonfalone d'onore, dono delle signore Udinesi è vintò dalle signore della squadra « Trieste »;

Medaglia grande d'argento dalle seguenti squadre più numerose: Cervignano club ciclistico, Cividale club ciclistico, Codroipo, Gorizia club ciclistico popolare, Gradisca veloce club gradiscano, Palmanova club ciclistico, Pirano sezione T. C. I., Pordenone unione velocipedistica pordenonese, S. Maria la Longa unione ciclistica;

Medaglie grandi d'argento alle squadre composte di almeno sei ciclisti provenienti da paesi più lontani furono conferite alle seguenti squadre: Breganze, Fiume (Ungheria), Mantova, Parenzo, Pola e Thiene.

Medaglia d'argento grande alle squadre di almeno dieci ciclisti col miglior costume furono assegnate alle squadre di Buia, Meretto di Tomba e S. Vito al Tagliamento.

Premi speciali. Grande medaglia d'oro, dono del Municipio di Udine, non ancora assegnata e da decidersi fra le due squadre di Trieste « Trieste » e sezione del T. C. I.

Medaglia d'argento grande, dono del Consolato udinese del T. C. I., alle sezioni del T. C. I. di Chioggia e di Padova.

Medaglia d'argento grande, dono dell'U. V. U. alle squadre provenienti da paesi della provincia Udine inferiori ai 5000 abitanti, alla squadra di Tricesimo.

Medaglia speciale d'argento, dono della Sezione Udinese dell'« Audax » italiano fu assegnata alle sezioni dell'« Audax » di Belluno, Palmanova, Pordenone e Treviso.

Medaglia d'argento piccola al più giovane ciclista dono di un gruppo di ciclisti udinesi fu assegnata al ragazzo Girolamo d'Aronco di Udine.

Medaglia piccola d'argento, dono del sig. Otorino Zagolin alla più giovane ciclista, fu conferita alla bambina Ellero di Tricesimo.

Altra medaglia piccola d'argento fu conferita ad una bambina di Padova.

Furono inoltre conferite fuori programma le medaglie grandi d'argento alle squadre di Cormons, Padova (pro Touring) Pieve di Soligo e Treviso.

Medaglia piccola d'argento al Tandem dei coniugi Gandolfi di Torino rappresentante della Società « La Torino ». Fu infine assegnato un distintivo ricordo del Convegno di Udine a tutte le Società e sezioni del Touring che presero parte alla sfilata.

Il gonfalone dono delle signore udinesi che come sopra dicemmo fu degnamente vinto dalla bella squadra delle signore Triestine, fu da tutti ammirato per la ricchezza e per l'eleganza della confezione.

Una cena offerta dal cav. Iohnson

Il comm. Iohnson ieri sera invitò a cena nel restaurant dell'Esposizione gli amici del Comitato sig. Ottone Brentari, G. B. De Pauli, Luigi De Agostini e Renzo Cosattini della sezione udinese del T. C. I. ed i signori Driussi e Omet dell'Unione velocipedistica udinese.

Il geniale ritrovo fu improntato alla più grande ed affettuosa cordialità.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Ciò che dicono i soci dell'Operaia della visita alla Esposizione — Consiglio Comunale.

Ci scrivono in data 16:

Col treno speciale di ieri, partirono per Udine molti latisanesi, e fra questi come preannunciato, una comitiva di 25 appartenenti alla Società Operaia. A questa comitiva il Comitato dell'Esposizione avea preventivamente ridotto il biglietto d'ingresso a cent. 50.

Alla stazione di Udine trovarono apposito incaricato che li condusse all'Esposizione, e quivi con squisita cortesia, un membro del Comitato servì loro di guida nella lunga visita che durò oltre 4 ore.

Alla sera ritornarono a Latisana, ancora invasi d'un sacro entusiasmo, dell'Esposizione, della quale ne dicono *mirabilia*; del Comitato, del quale non finiscono di elogiare la gentilezza; di Udine, che sa far le cose per bene e tiene alto l'onore del Friuli. Insomma sono ritornati più fieri di esser figli, come disse S. E. l'on. Carcano, di questa bella, nobile e operosa provincia, e in cuor loro promettono di ritornarvi. Hanno poi parole di riconoscenza verso l'egregio sig. avv. Cesare Morossi, iniziatore e cooperatore per il buon esito della interessante gita.

**

Venerdì venne discusso ed approvato il consuntivo 1902 in seconda convocazione presenti i consiglieri, cav. Marin, cav. Peloso-Gaspari, Durigato, avv. Morossi, cav. Gaspari, Ballarin, Domini, Rossetti; assenti e non giustificati i cons. Ambrosio, Bertoli, Costantini, Donati, Faggiani, Giacometti, Martin, Martinis, Penzo, Picotti, Samuelli e dottor Zuzzi. Le tornate del Consiglio sono tanto rare, per cui queste assenze sono tanto più deplorevoli. Ad altro giorno la discussione e gli estremi del consuntivo.

Da PORDENONE

Una vittima dell'uragano

Avete già pubblicato i danni immensi dell'uragano di sabato sera, che destarono così seria apprensione.

Purtroppo si ha a lamentare una vittima umana.

Il bambino Basso Giacomo d'anni 8 di Valenoncello si era recato a portar la cena al proprio padre che lavora nella fabbrica concimi.

Al sopravvenire dell'uragano il povero piccino si trovava innanzi il cancello d'entrata e gridava perchè gli venisse aperto. Ma il fragore della tempesta impediva che la sua voce arrivasse alla fabbrica.

Un impetuoso colpo di vento rovesciò il pesante cancello di ferro e il povero piccino fu preso sotto e rimase stritolato. E' indescrivibile la dolorosa commozione che destò la tragica disgrazia. Furono sopraluogo le autorità.

Da SPILIMBERGO

Il temporale

Ci scrivono in data 16:

Un temporale scatenatosi ieri sera verso le sei distrusse tutto il raccolto molto promettente delle campagne di S. Martino, Pozzo e S. Giorgio. Le campagne sono spoglie, come si fosse in autunno avanzato.

Da CLAUZETTO

Furto

Ci scrivono in data 16:

Un ignoto ladro questa notte dopo scassinata la cassetta dell'elemosina in questa chiesa asportò tutto il denaro che entro vi si trovava lasciando poscia la cassetta vuota in un vicino campo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Temporale — Tentato furto sacrilego — Furti.

Ci scrivono in data 16:

Durante quasi tutta la notte decorsa qui non fece che tuonare e lampeggiare, fortunatamente senza malanni; cadde abbondante la pioggia e nulla più.

**

Denunciano i reali carabinieri che nella notte dal 5-6 corrente ignoti forzarono, mediante un palo, la porta della chiesa di S. Lorenzo in Agro di Forni di sotto, senza però riuscire nella delittuosa impresa, forse perchè disturbati.

**

Sempre i soliti ignoti, pure in detta notte 5-6 corrente ed in Agro di Forni di sotto dalla casa d'abitazione, incustodita, ove entrarono rompendo la serratura, rubarono a danno di Venier Marcantonio lire 3,50 in danaro, una giacca ed altri effetti.

— Nella notte 8-9 corrente in Pontebba, rotto il lucchetto, entrarono nel pollaio di Bretil Pietro rubaronvi quattro galline.

— Cleva Vigilio Ermenegildo di Giuseppe, d'anni 22, venne tratto in arresto siccome autore di furto di un sacco contenente farina di granoturco, in danno di Patris Gio. Batta. Detto sacco, nel 14 corrente era stato momentaneamente abbandonato sulla pubblica strada in località Rio de Nier, territorio di Ampezzo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Agosto ore 8 Termometro 18.7
Minima aperto notte 14.— Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 27.7 Minima: 19.4
Media: 22.510 Acqua caduta mm. —.—

All' Esposizione

Iersera entrarono all' Esposizione 6 mila persone.

I forestieri ebbero parole di vera ammirazione per lo spettacolo grandioso e attraente che essa offriva.

Al teatrino la solita folla e il solito grande successo.

Stamane l' Esposizione è visitata dai ciclisti che sono rimasti in grandissimo numero e affollano i ritrovi pubblici.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	2664
Militari	67
Piazza Garibaldi	796
	3527

Ieri l' Esposizione venne visitata da circa 12.000 persone.

In 16 giorni il Comitato ha già incassato in ingressi ed in abbonamenti oltre 40 mila lire. E' qualche cosa.

Mostra di frutta

Alla mostra di frutta estiva non vi fu largo concorso di espositori, poichè la produzione risultò scarsa in causa delle pioggie e della bassa temperatura durante la decorsa primavera.

Dal 20 al 26 settembre avremo una nuova Mostra di frutta autunnali invernali e uve da tavola.

Questa seconda Mostra riescirà certo migliore della prima; si sono già iscritti numerosi espositori, specialmente di uve da tavola.

—

Sabato prossimo 22 corr. domenica 23 e lunedì 24 si terrà il Congresso dei sanitari dell' Alta Italia col programma che abbiamo già pubblicato.

Domenica 23 e lunedì 24 corrente avranno luogo le corse al trotto in Piazza Umberto I.

Per le premiazioni

La Giuria della sezione XXVIII (floricoltura, orticoltura) a scanso di malintesi avverte che le premiazioni definitive saranno assegnate dopo finite le mostre temporanee a di fiori recisi, frutta, ortaggi ecc., essendo le premiazioni parziali delle mostre temporanee a considerarsi soltanto quale graduazione di merito.

L'organo Zanini

che è visibile nella cappella gentilizia dei conti Gropplero, verrà suonato d'ora innanzi il sabato dalle 18 alle 19 dal M.° Franz e la domenica pure dalle 18 alle 19 dal M. don Ubaldo Placereani.

Il cinematografo parigino all'Esposizione

Nel recinto dell'Esposizione presso il teatrino, fu eretto un padiglione per il cinematografo parigino.

Le proiezioni sono interessantissime e ben riuscite e si succedono di ora in ora dalle 6 alle 10.

Nelle ultime tre ore le rappresentazioni sono per soli adulti.

Le medaglie ricordo dell'Esposizione

In questi giorni furono poste in vendita al prezzo di L. 1.50 delle artistiche e riuscitissime medaglie ricordo dell' Esposizione regionale di Udine coniate nello stabilimento Italo de Bernardi di Milano.

Il sig. de Bernardi è lo stesso che inviò l'elegante astuccio d'argento con miniatura offerto dai ciclisti Udinesi al Sindaco di Udine.

Le medaglie si vendono nel negozio Barei e nel chiosco dello *Chic Parisien* all' Esposizione.

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d' ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

Il Consiglio Comunale rimandato

La Giunta comunale ha deliberato di rinviare la seduta del consiglio comunale che era stata fissata per la sera di mercoledì 19 corr.

Perchè

Perchè si permette l'affissione d'ogni sorta di avvisi attorno alla fontana di Piazza Vittorio Emanuele? Dal momento che si sono fatti gli album appositi per cotesti avvisi, perchè si lascia deturpare un insigne monumento?

Il Congresso Magistrale Veneto

L' inaugurazione

Questa mattina alle 10 e mezzo si è inaugurato nel teatro Nazionale il Congresso magistrale Veneto.

Abbiamo già pubblicato il programma del Congresso e l'elenco dei temi da discutersi. Questa mane non vi fu che la cerimonia di inaugurazione.

La loggia ed i palchi sono gremiti di signore maestre, nella platea altri maestri e maestre d'ogni parte del Veneto.

Molti giornalisti d'ogni parte della Regione.

Notiamo la Società magistrale di Camposampiero rappresentata dal suo presidente Simonetto Antonio - Società magistrale di Conselve rappresentata dal presidente prof. Mastella - Società Magistrale di Piove di Sacco rappresentata dal suo presidente Chinaglia Gondisalvo - società magistrale « 8 aprile 1900 » di Padova rappresentata dal sig. Perissinotto - società magistrale di Battaglia rappresentata dal prof. Ettore Bonchi.

Queste società sono della Provincia di Padova.

Per Venezia, Lega insegnanti e M. S. fra maestri ed insegnanti, rappresentati dal prof. Pietro Greggio e prof. Giuseppe Ceron.

Si notano parecchi maestri e maestre d'oltre confine. Impossibile dare per ora un elenco completo di tutti i rappresentanti. Lo daremo domani.

I deputati e le notabilità presenti

Sono presenti i deputati Morpurgo, Girardini, Caratti, Fradeletto, Monti e Freschi.

Notiamo pure il consigliere provinciale dott. Biasutti e molti insegnanti delle scuole secondarie.

Il senatore Cavalli ha telegrafato aderendo e facendosi rappresentare dal prof. Fracassetti.

Sono pure presenti il R. Prefetto e il Sindaco di Udine signor Michele Perissini.

La cerimonia d'inaugurazione comincia col discorso del Sindaco che dà il benvenuto alle autorità alle rappresentanze ed ai maestri.

Il Sindaco legge alcuni brani della relazione dell' assessore Franceschinis sulla refezione scolastica.

Parla poi l'on. Fradeletto, ascoltatissimo e frequentemente applaudito.

Nel pomeriggio comincierà lo svolgimento dei temi.

Per un grande concerto della banda di Venezia

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

In tutte le Esposizioni, anche quando non sono fortunate come la nostra, vi è qualche concorso di bande musicali.

Lungi da me il pensiero di rimproverare il Comitato dei festeggiamenti di non aver pensato a questo — fece bene, anzi, a non pensarvi.

Ma a me pare che un grande concerto d'una banda famosa italiana dovrebbe avere nel recinto dell' Esposizione successo straordinario sotto ogni aspetto.

Per esempio non si potrebbe far venire, per una giornata, la banda comunale di Venezia, che è una delle prime non solo d'Italia, ma del mondo, per giudizio di italiani e di stranieri.

Questa banda potrebbe, per esempio, venire col treno speciale della domenica e ripartire la sera stessa.

Se crede stampi ecc. ecc.

(segue la firma)

Il ciclone di sabato a Sacile

Ci scrivono:

Il ciclone di sabato nel distretto di Sacile danneggiò le plaghe di Orcenins, Romanins, S. Martino al Tagliamento, S. Giorgio Aurava e Pozzo.

In qualche punto fu una devastazione assoluta. Per esempio, nei beni del senatore conte Antonino di Prampero furono divelte 120 piante dai 40 a 70 anni d'età. Le vie del paese di S. Martino erano piene di tegole e di piante divelte; i filari delle viti furono tutti strappati.

Gravi danni subirono anche i beni della famiglia Pecile.

Piccola Guida Illustrata

E' uscita ieri una nuova guida di Udine. E' del signor Giuseppe Loschi.

Da una scorsa che vi abbiamo dato, possiamo dire che anche questa guida fa onore alla nostra città, sia per la ricchezza delle incisioni (alcune delle quali bellissime), sia per la compilazione accurata e spigliata, e sia per le esatte notizie che contiene.

Fu edita dalla tipografia del Patronato.

La guida ha il tipo esteriore delle famose guide Ioanne e Treves, vogliamo dire che è non solo elegante ma comodamente tascabile.

Ottimo impiego troverebbe

Capitale, con ultima caratura ancora disponibile, in Società che sta per costituirsi onde ampliare lucrosa industria in Provincia — Anonimi e Mediatori esclusi — Scrivere A. B. C. presso Amministrazione del *Friuli*.

Un incidente

Si parla in città d'un incidente avvenuto ieri in Piazza S. Giacomo, in seguito al grido di « Viva l'Austria! » lanciato da un individuo per affermare la sua fede internazionale, nonchè austriaca.

Si assicura che costui ebbe la lezione che si meritava — e che, in forma però diversa, una buona lezione s'ebbe anche il suo compagno. E basta.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 9 al 15 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Moro fornaio con Teresa Di Giusto fruttivendola — Leopoldo Stefanutti maestro elementare con Giovanna Nobile civile — Francesco Cossettini possidente con Ines Ciani maestra — Gio. Batta Balico industriale con Teodolinda Bissatini agiata.

MATRIMONI

Eugenio Sabbadini scalpellino con Maria Caravello casalinga — Vincenzo Cioffi impiegato ferroviario con Lucia Rizzotti civile — Pietro Chiarandini fabbro con Maria Casarsa casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Masotti-Borghese fu Giacomo d'anni 58 possidente — Attilio Cignolini di Luigi di giorni 3 — Emma Modonutto di Gio Batta di giorni 6 — Carlo Lesiani di Vittorio di anni 10 scolaro — Ida Mauro di Giovanni di giorni 12 — Rosa Pittolo fu Giacomo d'anni 54 casalinga — Caterina Pauluzza di Pietro d'anni 2 e mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Valentino D'Anna fu Giuseppe d'anni 66 bracciante — Carolina Nonino-Valentinuzzi fu Giovanni d'anni 44 casalinga — Giovanni Totis fu Carlo d'anni 65 facchino — Margherita Zamolo-Bellina fu Giacomo d'anni 38 casalinga — Antonio Serafini fu Pietro d'anni 78 fornaio.

Totale N. 12

ARTE E TEATRI

Il *Tannhäuser*

Iersera, per la serata in onore dei ciclisti, fu dato al Sociale il *Tannhäuser*.

Il teatro era affollato; molte poltrone e parecchi palchi erano occupati dai ciclisti. Il cav. Iohnson e i capi delle principali squadre erano nei palchi del municipio.

L'esecuzione, se può dirsi, fu superiore alle altre sere. Pareva che tutti gli artisti volessero lasciare nel pubblico udinese un profondo ricordo di questa opera. La Labia, il Bonini, il Cosentino furono specialmente applauditi. La Labia cantò come un angelo iersera.

Dopo il secondo atto avvenne una grande dimostrazione. Da molti giovani fu chiesto l' inno reale che venne suonato fra applausi grandissimi, vere acclamazioni. Poi fu chiesto l' inno di Garibaldi e bissato fra le acclamazioni.

Infine fu acclamato l' inno di San Giusto.

A tutte le signore che entrarono iersera al Sociale fu offerto un mazzetto di fiori tricolori.

E' stata una serata che lasciò dolce e carissimo ricordo.

—

Domani e mercoledì riposo.

Giovedì la *Germania*, opera nuovissima del maestro Franchetti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del Mago di Zuliano e del Cappellano Don Bortolo

(L'udienza d'oggi)

Quest'oggi è cominciato davanti il Tribunale di Udine un processo che attirerà certo l'attenzione del pubblico.

Quando infatti fu arrestato dopo il famoso mago di Zugliano anche il cappellano dell'ospitale don Bortolo Binutti, l' impressione in città fu enorme. Si tratta di ciurmerie e truffe che il prete ed il mago avrebbero commesso di correità fra loro per spillar denaro a dei poveri contadini spaventandoli con sortilegi, minaccie, di spiriti, di inferno ecc. ecc.

Ecco il capo d' imputazione per quale Juri Giuseppe detto il mago di Zugliano e don Bortolo Binutti, sono oggi tratti alla sbarra: contro il Juri di truffe tentate o riuscite, contro i Gorasso contro Luigia Carlino, contro Giuseppe Cantarutti, e di falso in cambiale e truffa.

—

L'aula è affollata, nei posti riservati si vedono molti avvocati. Gli imputati sono loro posto.

Al banco della parte civile siede l'avv. Celotti, a quello della difesa gli avvocati Girardini e Driussi per il don Bortolo e l'avv. Bertacioli per Juri Giuseppe.

Il Tribunale è composto del presidente Terlusco e dei giudici Solmi e Antiga. P. M. e Crachi. I testi sono 44.

A periti sono chiamati i signori: Baldissera prof. Artidoro, Rossi prof. Carlo, De Luigi Attilio, prof. Tremari di Venezia, Scaramello, Tonello, prof. Pennato, prof. Franzolini.

Alle 10 e 20 entra il tribunale.

Il Presidente fra l'ammonizione d'uso e procede a l' interrogatorio dell' imputato Iuri Giuseppe.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.